

Dopo l'interrogatorio dei due calciatori laziali i giudici si sono rivolti ancora alla Finanza

Nuova immagine bancaria per Wilson e Garlaschelli

Ci saranno presto altri ordini di cattura? - L'accusatore Trinca ha confermato tutti gli episodi dell'esposto - Cruciani sembra convinto a presentarsi - Domattina l'incontro con De Biase, inquirente federale

ROMA - Le testimonianze possono essere ritenute, le accuse ancora da precisare: ma nella cortina di fumo che circonda l'affare del calcio truccato, i giudici sono riusciti a trovare un filo che lega fra loro tutti i momenti dell'operazione, tutti i personaggi coinvolti nella "combinazione". Forse, non tutti i ventisei chiamati in causa finora, ma comunque abbastanza per mettere a squadrare il calcio romano, e parte di quello nazionale. Il filo passa per ora attraverso una ventina di altri bancari romani, anche se presto dovrebbe rivelare altre dimissioni. L'altra mattina, come avevamo già riferito, la

Finanza aveva consegnato ai sostituti Roselli e Monturro un rapporto con le copie di numerosi assegni, emessi o avallati negli ultimi mesi da Alvaro Trinca. Ieri mattina, dopo gli interrogatori di Pino Wilson e Renzo Garlaschelli, i giudici hanno ordinato al nucleo di polizia giudiziaria della Finanza una nuova indagine sui conti correnti dei due giocatori della Lazio. Gli ufficiali del nucleo dovranno passare al microscopio i conti di Wilson e signora, di Garlaschelli e sua sorella. Le indicazioni della Procura sono molto precise: forse, siamo dinanzi ai primi effetti della lunga deposizio-

ne resa l'altra sera in carcere dal commerciante arrestato. Il clima, è ormai quello di una vigilia: molti parlano già di altri cinque ordini di cattura. E anche se nessuno li ha ancora emessi, anche se saranno certamente di meno, la linea di tendenza sembra essere proprio questa. L'interrogatorio di Alvaro Trinca, l'altra sera, si è concluso solo dopo una mezzanotte. Molti pensavano che il commerciante fosse già stato "risarcito" da società e calciatori indicati nell'esposto. I giudici, invece, temevano che avrebbe tentato una sostanziale marcia indietro. Invece le cose sono andate in modo completa-

mente diverso. «Confermo tutti gli episodi che ho raccontato nell'esposto», ha detto in sostanza Trinca ai giudici. «Le trattative per truccare gli incontri spesso si svolgono nel mio ristorante, anche se era quasi sempre Cruciani a condurle». Per dare forza alle sue affermazioni, l'uomo si è detto pronto a fornire al giudice i numeri di assegni. Altra documentazione, la più importante, ha aggiunto, è in possesso di Cruciani, anche se non direttamente il titolare. L'avrebbe depositata in mani sicure, forse presso un notaio. Ma chi sono i giocatori coinvolti nella truffa? Trinca, pur continuando a dare sentite parole di tutti e 27 i calciatori indicati nell'esposto, ha detto di aver trattato direttamente solo alcuni di questi ha indicato naturalmente i nomi. Dire con esattezza di chi si tratta, è difficile: ma visto che Trinca lavorava a Roma, lo spazio di ipotesi si restringe notevolmente. Queste dichiarazioni, i nuovi accertamenti bancari, un'indagine dei professori Antonelli e Romano, psicologi dello sport. Ecco le tendenze: «trovate largamente diffuse nel calciatore professionista italiano: 1) forte labilità affettiva; 2) una certa insicurezza compensata da sovrastrutture aggressive e da artifici di ingannamento di falsità; 3) intelligenza ed immaturità nella vita emotiva; 4) scarso senso della famiglia; 5) prevalenza della propria valenza fisica; 6) preoccupazioni salutistiche (non viste su un piano di allarme neuro-psichico); 7) instabilità dell'umore con forte tendenza a reazioni depressive; 8) bisogno di comprensione e di stima; 9) preoccupazioni economiche; 10) senso di preoccupazione nell'agognare più che nell'ottenere».

Dal Lago rincara le accuse citando altri dieci testimoni

ROMA - I magistrati inquirenti Monturro e Roselli cominciano presto, e cominciano con l'ascoltare il testimone volontario avv. Dal Lago, che ha molte cose da dire sulla faccenda del "calcio truccato". Dal Lago è un fiume di parole, mandando a monte tutto il programma preparato. Frattanto Wilson, Monturro e Garlaschelli, convocati di prima mattina, aspettano. Wilson dice: «Abbiamo sollecitato noi l'interrogatorio, perché siamo assolutamente tranquilli. Sono soltanto i magistrati che non sono tranquilli». Monturro è tirato, ma egualmente sorridente: «Temo che la faccenda stia per le lunghe, ma sono certo di poter portare bene le mie affermazioni. Una sola cosa è importante: sacrare i fatti». Gli si chiede per-

ché è tanto nervoso. Monturro precisa: «Non certo per questo, ma per le troppe critiche che soffrono le mie prestazioni sul campo». Tra i fatti presenti c'è anche Garlaschelli. Secondo le notizie del giorno prima doveva essere interrogato soltanto Monturro, invece sono addirittura tre. I giudici evidentemente hanno fretta. Garlaschelli dice: «Non so proprio cosa potrà riferire. Io in questa faccenda non entro per niente. Devo essere loro a propormi dei fatti, io risponderò».

Le ore passano lente e monotone. Finalmente esce l'avv. Dal Lago ed è un fiume di parole. Dal Lago è l'avvocato che sta difendendo Olagnoni nella causa federale per la lunga squallida. Frattanto i giudici chiamano all'interrogatorio Wilson. La resa è indescrivibile. Devono ac-

correre i carabinieri per tenere lontani i curiosi e i cineoperatori. Dal Lago tiene una conferenza stampa, e comincia leggendo una specie di bollettino: «A questo punto è fin troppo chiaro che non è più una battaglia ma una vera guerra, dichiarata dalla federazione, che anziché prendere le debite distanze da un personaggio già da molto tempo nella bufera, ne ha addirittura "apertamente" la difesa, come risulta evidente dal comunicato di fuo nel quale si è fatto il nome del Menicucci».

COSI' PER SPORT di Gian Paolo Ormezzano
Calciatori e giocatori

In questi giorni il mondo del calcio si divide fra calciatori che frequentano il negozio romano di frutta e verdura del signor Cruciani, un negozio affollatissimo, una crociata del football italiano, e calciatori che non lo frequentano. La distinzione, abbastanza manichea, fra cattivi e buoni, è stata in pratica voluta dagli stessi calciatori, molti dei quali hanno fatto sapere che si andavano regolarmente a casa. Se stavano a Roma ci andavano anche tutti i giorni, se stavano fuori ci passavano il lunedì, ma sempre soltanto per parlare di frutta e verdura (lo ha detto Bruno Giacomini, un'intervista televisiva al Carlo Verdone).

Ma fra poco, quando Cruciani sarà di nuovo un negozio, quando Trinca vorrà dire «bevi» e non Alvaro, quando il caso Montesi tornerà a essere morale. La gente si chiede: ma come è possibile che i calciatori già milionari, se non anche miliardari, si rovinino per le scommesse? Come è possibile che i calciatori giovani distruggano la loro carriera?

Risponde, a pag. 167 di il calcio dalle origini a oggi, Antonino Puparà, citando un'indagine dei professori Antonelli e Romano, psicologi dello sport. Ecco le tendenze: «trovate largamente diffuse nel calciatore professionista italiano: 1) forte labilità affettiva; 2) una certa insicurezza compensata da sovrastrutture aggressive e da artifici di ingannamento di falsità; 3) intelligenza ed immaturità nella vita emotiva; 4) scarso senso della famiglia; 5) prevalenza della propria valenza fisica; 6) preoccupazioni salutistiche (non viste su un piano di allarme neuro-psichico); 7) instabilità dell'umore con forte tendenza a reazioni depressive; 8) bisogno di comprensione e di stima; 9) preoccupazioni economiche; 10) senso di preoccupazione nell'agognare più che nell'ottenere».

«Insabbiare» è la regola che danneggia il calcio

Nella storia degli arbitraggi rare prove e molte parole - Le proteste di Giunti e Toselli - Dal Lago-Menicucci, sfida iniziata a gennaio

Il caso-Menicucci, entrato nella fase più acuta, è coppiato in realtà due mesi o sono, quando l'avvocato vicentino De Lago si è presentato contro l'arbitro toscano davanti alla Commissione disciplinare. Questo, come molti ricordano, è stato qualificato per sei mesi in seguito alle sue pubbliche e dure proteste per l'operato di Menicucci nella partita Venezia-Pescara (2 a 1).

Si disse già allora che l'Associazione italiana arbitri avrebbe chiesto alla Federazione di andare sino in fondo nelle indagini, che si doveva far luce. Ma qualcuno tirò i freni, per primo Giulio Campanati, presidente dell'Associazione arbitri, il quale commentò spostatamente: «Secondo me quelle di De Lago non sono dichiarazioni gravissime».

L'avvocato vicentino, seccato di questo mielato stop alla vicenda, incalzò avvertendo: «Ho preparato un dossier Menicucci, ho raccolto dichiarazioni di presidenti e direttori sportivi. L'arbitro ai dritti: il fatto non è nei miei interessi, ma per quanto tutto l'ambiente. L'As-

La curiosità, ora, è già volta su come andrà a finire lo scontro. Al di là di colpi, amicizie, regali accettati (altro vizio delle società) o talvolta respinti, e delle pochissime truffe accertate, il calcio al vertice ha sempre cercato di nascondere le sue irregolarità. L'unica cosa che non è cambiata è la frase «si deve onorare il calcio». Fa parte di una certa abitudine italiana, che comprende il taglio dei nastri alle inaugurazioni delle fidejussioni, parole e gesti che lasciano il tempo che trovano.

Da Padre Elia annacquato in fretta: «Lascia stare, è meglio così. Al di là di colpi, amicizie, regali accettati (altro vizio delle società) o talvolta respinti, e delle pochissime truffe accertate, il calcio al vertice ha sempre cercato di nascondere le sue irregolarità. L'unica cosa che non è cambiata è la frase «si deve onorare il calcio». Fa parte di una certa abitudine italiana, che comprende il taglio dei nastri alle inaugurazioni delle fidejussioni, parole e gesti che lasciano il tempo che trovano.

Il padre di Cruciani, il commerciante romano, ha confermato il tempo dell'interrogatorio reso al giudice istruttore. I contenuti dell'interrogatorio reso al giudice istruttore, i contenuti dell'interrogatorio reso al giudice istruttore, i contenuti dell'interrogatorio reso al giudice istruttore.

Le tendenze diffuse

Il libro è del 1966. Vero che poi c'è stato il '68, ma per il calciatore italiano quello è stato soprattutto l'anno in cui gli Europei di Roma, ci facemmo amico l'arbitro svizzero Denti.

Pallavolo e soldi

Una bella storia di soldi, sulla Klippan-Cus Torino campione d'Europa di pallavolo. Anno 1970, successo della pallavolo all'Univesità di Torino, un costruttore edile torinese vuole far qualcosa per questo sport, chiede consiglio a un giornalista, che lo mette a contatto con Franco Leone, allora allenatore (ora general manager) del Cus Torino.



Marzo il mese di Menicucci

Giulio Menicucci ha compiuto gli anni 77 marzo, è nato a Perù dove risiede. Sposato, abita a Firenze, nel lavoro si occupa del commercio di giocattoli. Ha un figlio. Arbitro in serie A da sette anni, ha lavorato per la Lazio-Torino (1-0) del 15 marzo '78. Marò (nascita, prima gara in A) è quindi il «mese» di Menicucci. Adesso l'attacco dell'avvocato Dal Lago, con un corollario di voci che non possono non turbare. Giulio Menicucci è appassionato di calcio, è sempre sul salky, è molto noto negli Ippodromi e nei circoli sportivi toscani.

Ciclismo patetico

Certo che il caro vecchio ciclismo è un patetico, nella sua onestà folata e nelle sue disonestà picciole. In pieno scandalo calcistico, scoppia uno scandalo ciclistico, da gestire secondo noi con furberia, presentandolo al collo e all'incinta, dilatando, visto che il ciclismo ha bisogno di pubblicità e che lo scandalo ne fa. Corridori di una squadra piccola, la Hoonen, ricercano denaro (quanto non si sa, pochino comunque) per collaborare con quelli di una squadra grossa, la Sanson. collabo-

A Milano, sui playoff, un giro di puntate per 40-50 milioni la settimana
Anche il basket accetta scommesse

Billy a 1 e mezzo, Sinudnye 180/100, Emerson 2 e mezzo: queste le quote degli allibratori per lo scudetto

Sulla scia del caso calcistico, si scopre gradualmente che si sta pure in dimensioni minori, tali da escludere corruzioni e scandali - tutto il mondo dello sport italiano assomiglia a una grande bialca. Nel basket, che del calcio è il fratello più piccolo, si scommette da anni, ma il fenomeno fino a poco tempo fa era limitato a circoli chiusi, a gruppetti di amici appassionati del canestro, pronti a giocare il «centomila» fra loro su questa o quella squadra.

In particolare sembra che questo tipo di scommessa sia tuttora molto diffuso a Varese, fra certi facoltosi fans dell'Emerson. Ultimamente, tuttavia, soprattutto a Milano, l'azzardo sul basket ha assunto forme meno officiose ed amichevoli, più organizzate, con l'ingresso sulla scena di veri e propri allibratori, che danno quote e accettano puntate anche di notevoli dimensioni.

Attualmente, sulla piazza di Milano, le quote per lo scudetto sono all'incirca le seguenti: Billy a 1 e mezzo, Sinudnye al 180 per 100, Emerson a 2 e mezzo, Arrigoni e Gabetti a 6, Grimaldi a 12, Pini a 15.

Quattro squadre italiane nelle finali della Coppa: questo è l'obiettivo del nostro basket nel centro-settimana europea, che vede tutte e cinque le competizioni intercontinentali per club arrivare all'ultimo turno prima delle finali.

Dopo la Gabetti che ieri sera fu faticosamente battuto per 78-74 (39-49) il Barcellona a Ceta, accendendo alla finale di Coppa delle Coppe, tocca il turno all'Emerson, che pure in Coppa Coppe riceve a Varese gli olandesi del Parker, già superati per due punti una settimana fa a Leiden, e all'Arrigoni Bietti, che in Coppa Korac ha il compito più duro di tutti, dovendo difendere a Spalato il lunghezze di vantaggio contro la Jugoslavia di Solman e Jerkov.

Ammonito Driscoll

Il Giudice Sportivo del basket ha ammonito per «spietate proteste» l'allenatore della Sinudnye, Terry Driscoll. Multa di 250 mila lire alla Gabetti, 200 mila alla Pini, 100 alla Grimaldi. Significativo che nessun tipo di punizione sia toccato alla Jolly, il cui pubblico è stato corrotto, non senza la bruciante sconfitta con la Billy.

Oggi in tv

RETE 1
Ciclismo - Ore 18.30-19: da Nereto, arrivo 4° tappa della Tirreno-Adriatico.
RETE 2
Mercoledì sport - Ore 22.25 avvenimento sportivo dall'Italia o dall'estero.

Domani

RETE 2
Ciclismo - Ore 14-15.25: da S. Benedetto del Tronto, arrivo della Tirreno-Adriatico, tappa conclusiva.
Calcio - Ore 19.25 da Brescia: Italia-Turchia per qualificazione olimpica.

NOTIZIE FLASH

Vince Vandembroucke Il belga Vandembroucke ha vinto a Heudelleu la sesta tappa della Parigi-Nizza. Il francese Duse-Lesalle è sempre al comando della classifica.

Gianni Menichelli

Oirelli, Vespignani, Ercole e Menichelli compongono il nuovo direttivo. Mondiali di atletica La I.A.A. (Federazione internazionale) ha stabilito che il primo campionato del mondo di atletica, già programmato per il 1983, si disputi ad Helsinki. La candidatura della capitale finlandese è stata approvata con il voto.

Attenzione
Vedere per credere
COMMERCANTI
PROFUGHI PERSIANI
Costretti a mettere in vendita grandioso lotto di alta qualità di TAPPETI Persiani - Caucasic Antichi e moderni a PREZZO DI BUONO REALIZZO
Si affidano alla ORIENTE (EX CITTONI PEPPLO)
Via Piero Gobetti 5
Ang. Via Cavour attiguo Principe di Piemonte
tel. 511373 - TORINO
N.B. - Ogni tappeto è garantito da certificato di autenticità firmato da esperti del settore
Per facilitare la totale realizzazione si accettano dilazioni di pagamento
Ultimi 3 giorni

noi di automobili ce ne intendiamo!
silcar
STRADA CARGIANO, 30 bis - MONCALIERI TEL. 640 77 67 - 64 27 13
concessionaria INNOCENTI
mini 90 da £. 3.584.000 (iva esclusa)
bloccasterzo, ribaltabili, lunotto termico e "chiavi in mano"
fiducia e serietà silcar per la tua auto